

Arch. Tiziana Belladelli

Via T. Edison, 3 -46047 Porto Mantovano- MN
Tel. 328 6542777 Fax 0376 300983 Mail: tiziana.belladelli@libero.it

PROGETTO:

PROVINCIA DI MANTOVA

COMUNE DI PORTO MANTOVANO

CONSOLIDAMENTO
STRUTTURALE DELLA LOGGIA
E DEI COLOMBARI DEL
CIMITERO DI S. MADDALENA A
PORTO MANTOVANO STRADA
MANTOVANELLA

COMMITTENTE: Comune di Porto Mantovano

PROGETTISTA: Arch. BELLADELLI TIZIANA

DIR. LAVORI: Arch. BELLADELLI TIZIANA

IMP. ESECUTRICE:

OGGETTO:

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

MAPPE CATASTI STORICI E SCHEMA SOGLIE STORICHE

scala:

data:

NOVEMBRE 2012

aggiornato:

Tav1-2 inquadramento e geometrico

Arch. Belladelli Tiziana

Via Edison n. 3 - Porto Mantovano (MN)

tel/fax: 0376/300983 - Mob: 3286542777

e-mail: tiziana.belladelli@libero.it

RELAZIONE STORICO – ARTISTICA

Il cimitero di S. Maddalena, al servizio delle frazioni principali del comune di Porto Mantovano, si trova oggi in loc. Mantovanella, nelle vicinanze della più famosa Villa “*Schiarino del Perego*”, così come veniva identificata nella mappa del Catasto Teresiano (1776).

La storia di questo territorio ha radici lontane; grazie infatti agli scavi archeologici effettuati in epoca recente nei dintorni dell'ambito in oggetto, all'inizio della strada comunale delle Tezze (collegamento con il comune di Marmirolo), sono emersi manufatti preistorici risalenti al Neolitico, che fanno risalire quell'insediamento alla fase antica della cultura dei *Vasi a bocca quadrata*¹.

A partire da quest'era storica che ha segnato il passaggio dalla vita nomade a quella stanziale, questi territori sono stati abitati e trasformati, sino a configurarsi nel XVI sec. con insediamenti e agglomerati rurali che ancora oggi riconosciamo, quali ad esempio Corte Spinosa, Villa Schiarino, Cà Rossa, etc...

Gli abitanti che qui risiedevano, dovevano a quel tempo fare riferimento per la cura delle loro anime alla Chiesa Parrocchiale di S. Michele in Porto; questa, distrutta nel 1944, si trovava in loc. Cittadella, oggi frazione del capoluogo di provincia, ma allora parte integrante del territorio di Porto Mantovano. Il piccolo “*sacellum*” dedicato a S. Maddalena in Bancole, poco distante da Villa Schiarino e dall'attuale cimitero, venne edificato infatti solo agli inizi del 1600, in forme che pochi anni più tardi (1614) furono ampliate per consentirne il passaggio a “Chiesa parrocchiale”. E' noto che i Registri di questa Parrocchia relativi a battesimi, matrimoni e morti hanno datazioni diverse; quello dei Battesimi ha inizio fin dal 29 aprile del 1614, agli esordi della Parrocchia di S. Maddalena, il Registro dei Matrimoni inizia il 15 ottobre 1639, mentre quello dei morti solo il 14 gennaio 1640. Non vi è documentazione relativa alle cause che hanno ritardato la registrazione dei morti, ma si presume che nei primi decenni dalla nascita della Parrocchia, il cimitero nell'area cortiva di proprietà della prebenda, adiacente alla chiesa di S. Maddalena, non fosse ancora stato realizzato.² Si sa con certezza che nel tragico 1630 sono stati annotati i morti di peste sul registro dei Battesimi corrispondente all'anno 1644, al fine di lasciarne memoria nonostante non esistesse ancora il Registro dei Morti; queste pagine furono tagliate successivamente lasciando solo le iniziali dei numeri progressivi che vi erano scritti.

Nel 1640 hanno inizio quindi le regolari registrazioni dei morti entro i confini della chiesa di S. Maddalena. All'interno dell'edificio vennero ricavate una ventina di tombe private mentre sul terreno attiguo

1 Cit: “BANCOLE una Chiesa, una parrocchia, un territorio”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – 2001 – pag. 13

2 Cit: “BANCOLE una Chiesa, una parrocchia, un territorio”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – 2001 – Nota 1, pag. 175

venne delimitato il campo comune, nello spazio compreso tra il muro e il piccolo corso d'acqua che segnava il confine parrocchiale.

La datazione del trasferimento dei cimiteri delle frazioni Bancole e S. Antonio ove si trova attualmente il cimitero di S. Maddalena è incerta; vi sono due ipotesi che circoscrivono l'arco di tempo tra il 1830-1834 l'una³, e tra il 1830-1840 l'altra⁴, entrambe comunque riferite ai decenni successivi all'Editto Napoleonico di Saint Cloud 1804 (*Décret Impérial sur les Sépultures*), e alla sua estensione al Regno d'Italia con l'Editto della Polizia Medica promulgato nel 1806. Tramite queste ordinanze si introdusse infatti l'obbligo di collocare i sepolcri all'esterno delle mura cittadine per ovvi motivi igienico – sanitari. In particolare a partire dal 1806 anche il Regno d'Italia dovette adeguarsi, provvedendo a far costruire aree cimiteriali lontano dai centri abitati.

Come si può notare dalle mappe dei catasti storici riportate nel seguito, a testimonianza di quanto sopra descritto, all'epoca della stesura del Catasto Teresiano (Porto Mantovano – anno 1776) la zona attualmente occupata dal cimitero S. Maddalena è libera da qualsiasi costruzione, e quindi ancora destinata a terreno agricolo; nella relativa tavola del Catasto Lombardo Veneto (Porto Mantovano – anno 1864) si evidenzia invece la presenza dell'area cimiteriale ove oggi è collocata.



Estratto di mappa Catasto Teresiano – Porto Mantovano – anno 1776
Archivio di Stato (Mantova)

N.B. Si evidenzia all'interno della mappa l'area ove sorgerà il “nuovo cimitero” nel anni trenta del XIX sec.

3 Cit: “Alla scoperta di Bancole dai tanti volti”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – pag. 34

4 Cit: "BANCOLE una Chiesa, una parrocchia, un territorio", a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – 2001 – pag. 176 (Scheda di A. Gaioni)

Consolidamento statico e restauro di due edifici del cimitero di S. Maddalena in Porto Mantovano
RELAZIONE STORICO - ARTISTICA



Estratto di mappa Catasto Lombardo Veneto – Porto Mantovano – anno 1864
Archivio di Stato (Mantova)



Estratto di mappa cessato Catasto – Porto Mantovano – anno 1893
Archivio di Stato (Mantova)

Sappiamo che la piccola costruzione presente all'interno del cimitero di S. Maddalena nella mappa del Catasto Lombardo Veneto, e nel Cessato Catasto di fine '800 si riferisce ad un “*oratorio pubblico*” costruito attorno alla metà del XIX sec.⁵; lo stesso oratorio si presume possa essere quello presente nelle mappe rinvenute nell'archivio comunale risalenti agli anni che vanno dal 1908 al 1928 (figure 1 e 2). Non è stata trovata alcuna documentazione storica relativa alla sua demolizione; sappiamo che è stato certamente rimosso tra il 1928, data riferita al progetto per la costruzione di una nuova chiesetta con due corpi di colombari laterali nell'area cimiteriale in ampliamento del 1921, e il 1959, anno di redazione del Piano regolatore del Cimitero di S. Maddalena (figura 3) nel quale non è più presente sulla planimetria generale l'oratorio ottocentesco.

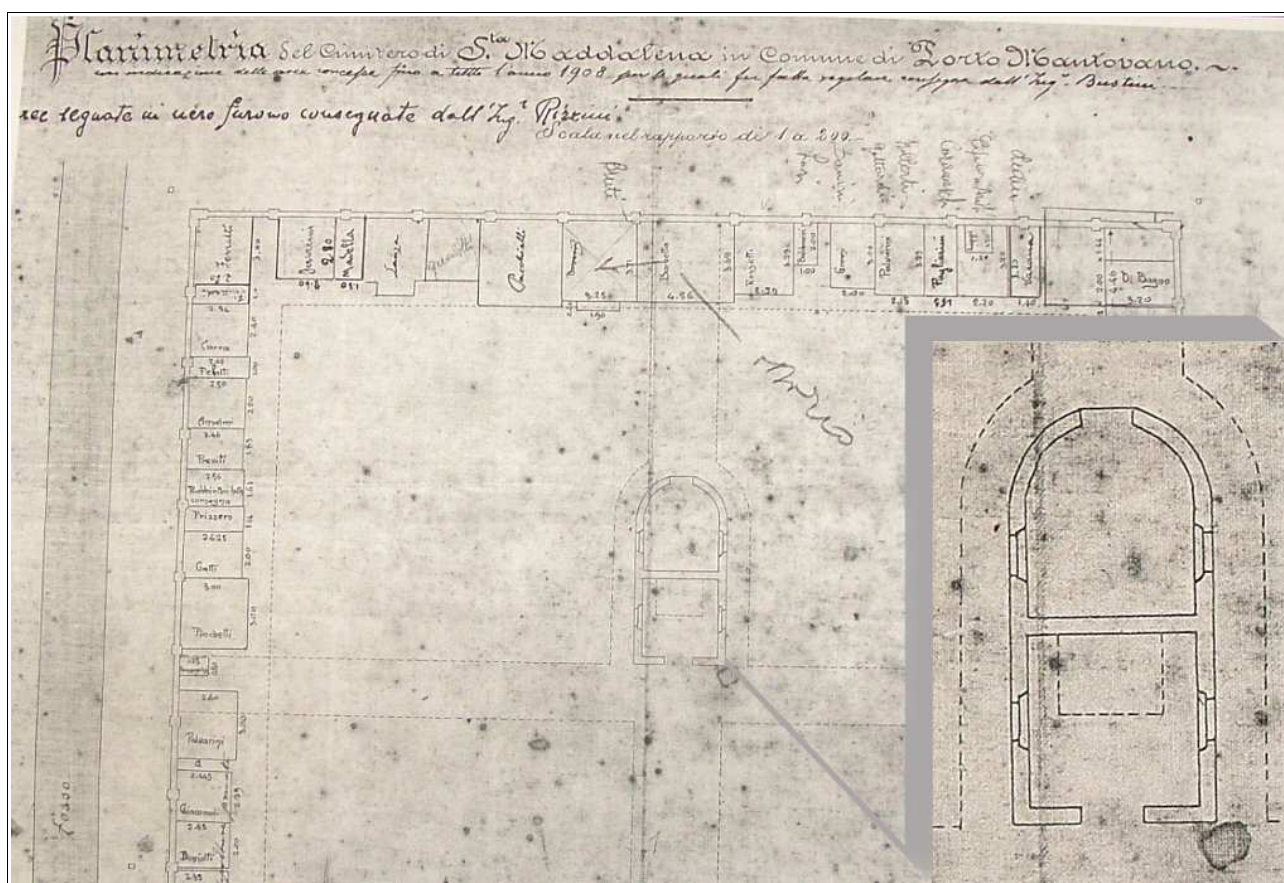


Figura 1 – Estratto planimetria generale del cimitero di S. Maddalena – anno 1908

(Alla destra della mappa è visibile l'ingrandimento dell'oratorio ottocentesco)

5 Cit: “BANCOLE una Chiesa, una parrocchia, un territorio”, a cura di Don Antonio Salvato, Editoriale Sometti – 2001 – pag. 205 (Scheda di A. Gaioni – Cap. VIII, *La religiosità popolare*)

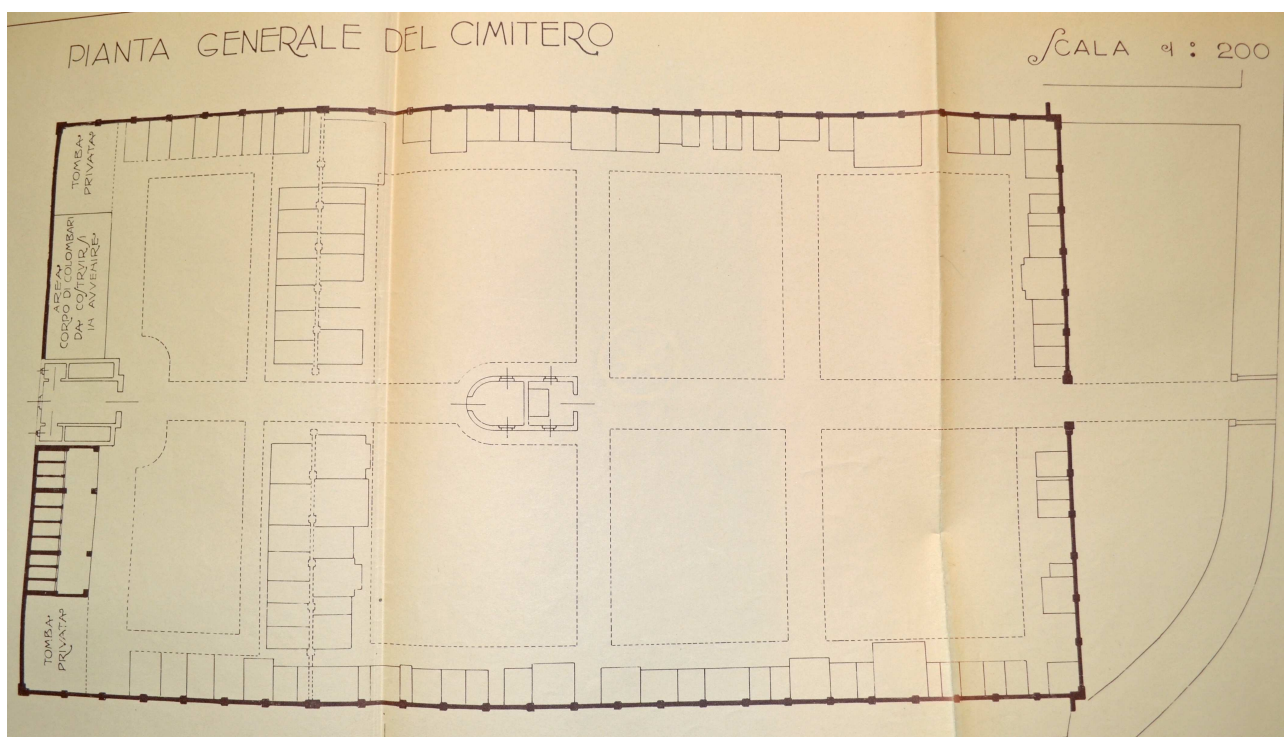


Figura 2 – Planimetria generale di progetto della nuova chiesetta con annessi colombari laterali – anno 1928

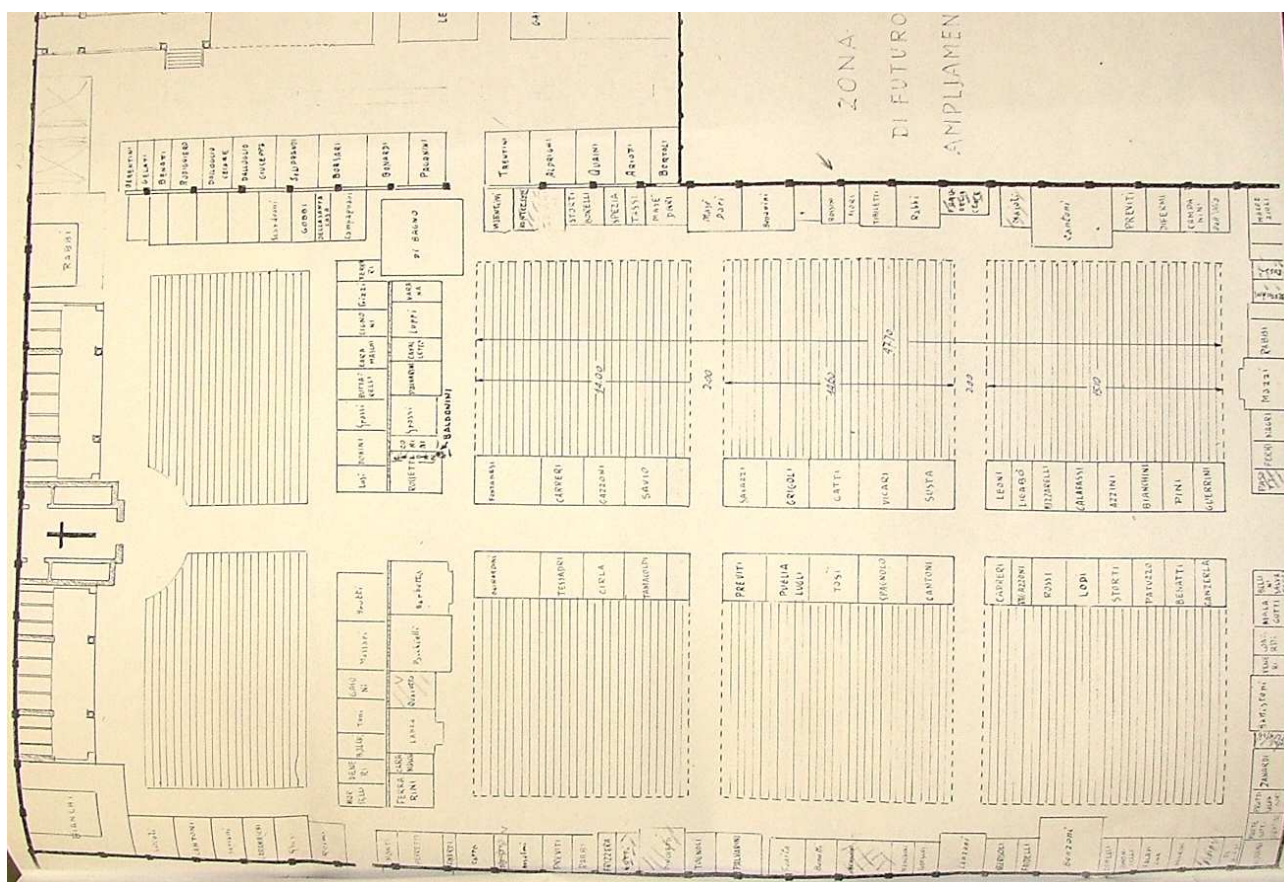


Figura 3 – Planimetria generale di progetto di nuovo ampliamento – anno 1959

L'area cimiteriale originaria è stata organizzata predisponendo le tombe private lungo i confini del quadrilatero e ai lati della viabilità pedonale interna, i due corpi di colombari comuni costruiti a lato della chiesetta (ora passaggio coperto verso la zona in ampliamento risalente al 1976) di cui al progetto del 1928, e campi di inumazione nelle porzioni centrali libere. A partire dagli anni '60 le scelte della P.A. hanno portato invece alla realizzazione di colombari comuni, sempre lungo i confini dei progressivi ampliamenti dell'area cimiteriale, lasciando spazio per le tombe private nelle porzioni centrali. Si può rilevare che nei progetti realizzati dagli anni '70 ad oggi, relativi sia ai colombari comuni che alle tombe private, si riscontra una evidente uniformità di tipologie costruttive e caratteri architettonici (Vedasi l'allegato planimetrico relativo alle soglie storiche delle parti comuni e la documentazione fotografica).

Degno di nota è l'intervento del 1979 relativo alla nuova chiesa del cimitero di S. Maddalena, realizzato all'estremità orientale del lotto in ampliamento del 1976 (figura 4). La costruzione di questo edificio, traslando di fatto le funzioni religiose che erano precedentemente svolte dalla piccola chiesetta risalente al 1928, deve aver portato alla trasformazione di quest'ultima in "passaggio coperto" tra la zona del cimitero originario e l'ampliamento degli anni '70. Si evidenzia infatti, se pur non sia stata rinvenuta alcuna documentazione sulla trasformazione di questo edificio, che nella planimetria di progetto del 1979 (figura 5) questa modifica è già presente mentre in una planimetria generale del 1976 (figura 6) la chiesetta risulta ancora in uso.

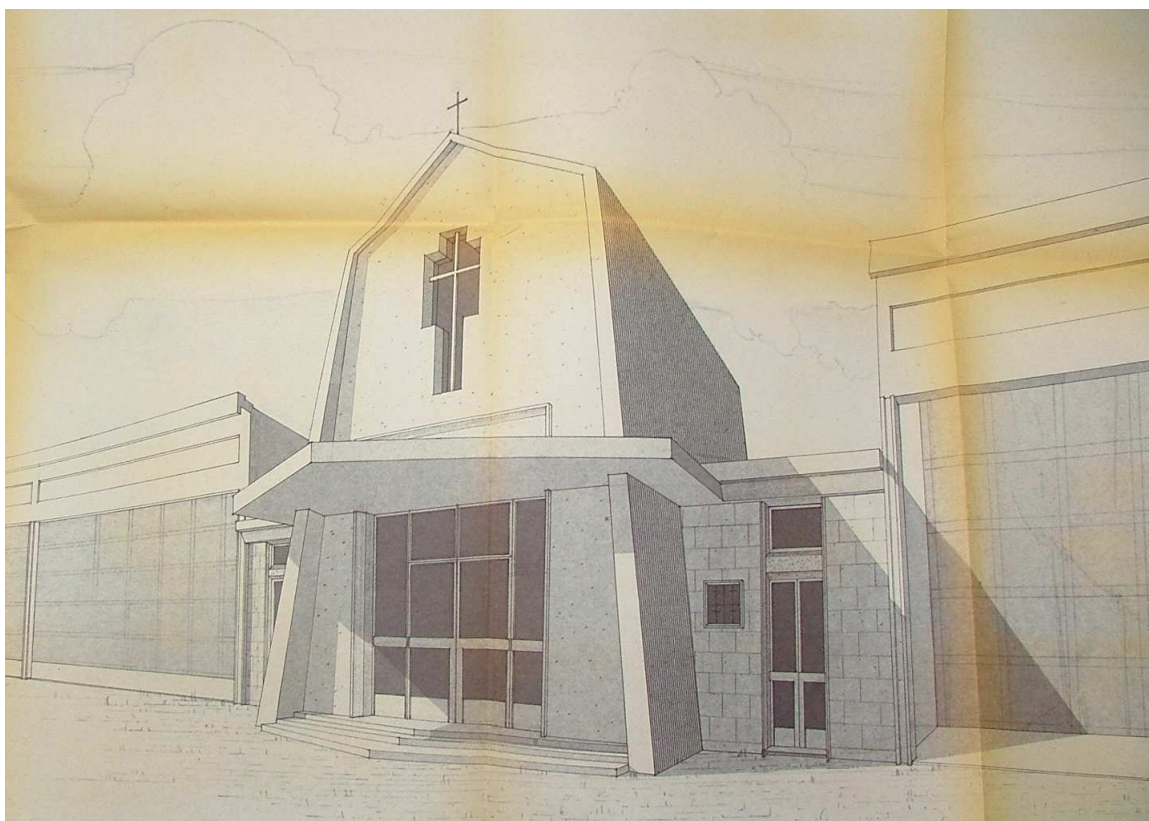


Figura 4 – Vista prospettica allegata al progetto della nuova chiesa – anno 1979

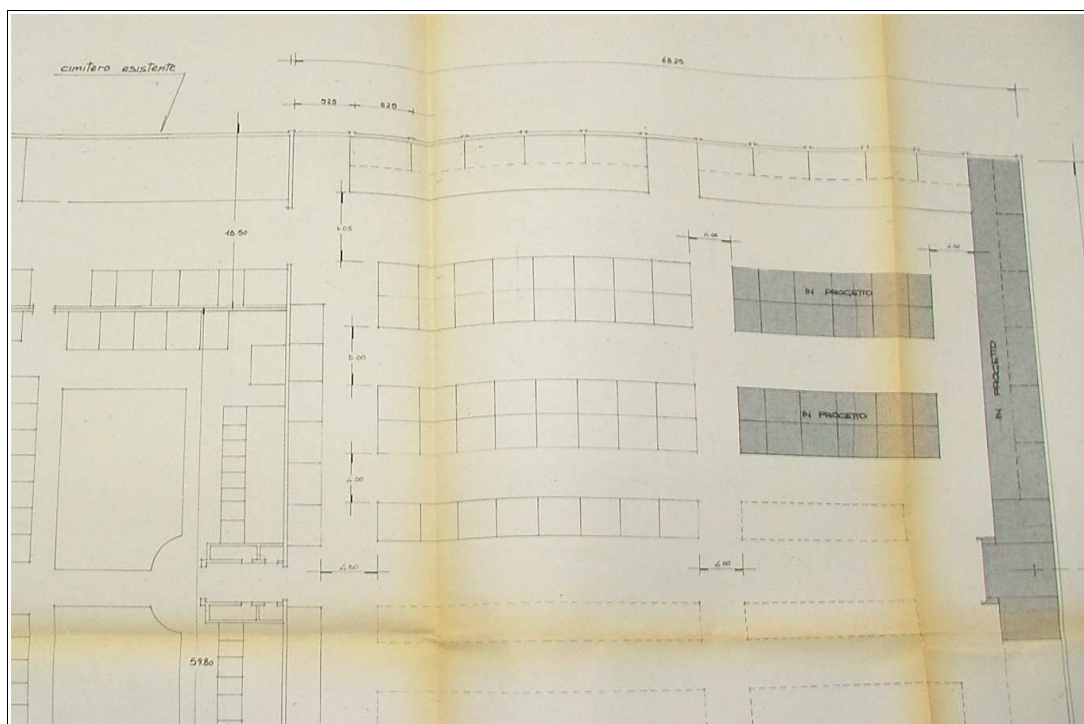


Figura 5 – Planimetria generale intervento nuova chiesa – anno 1979

(Si può notare sulla sinistra la chiesetta del 1928, trasformata aprendo il passaggio tra le due zone del cimitero)

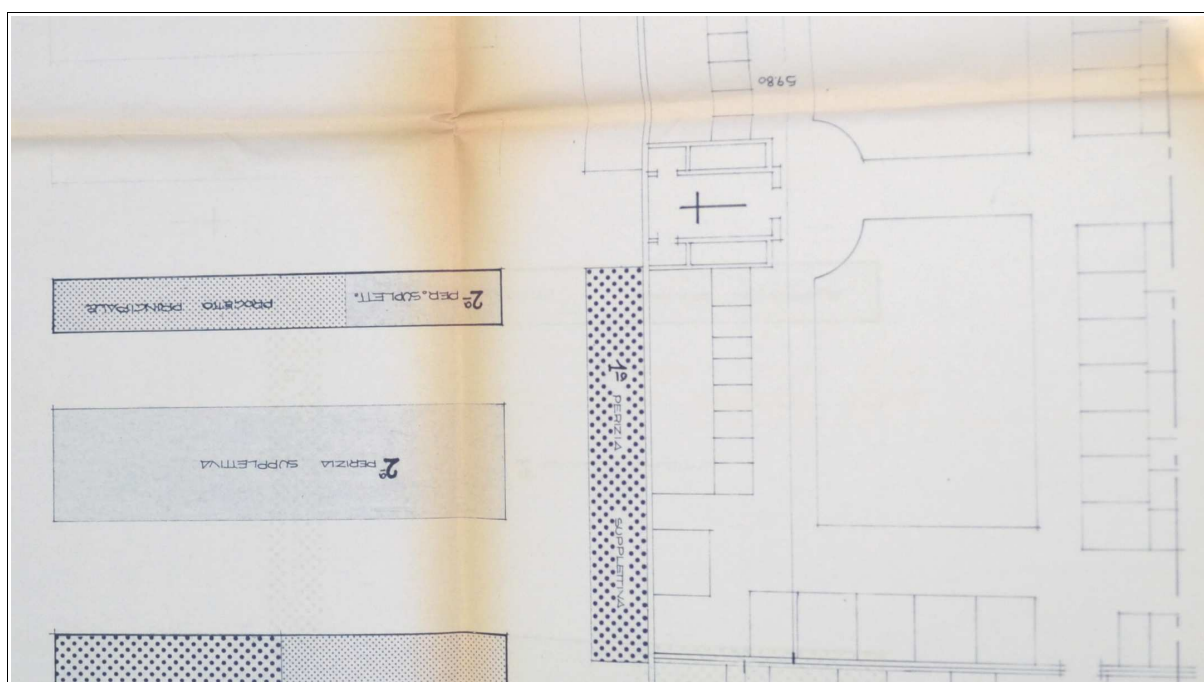


Figura 6 – Planimetria generale intervento Ampliamento del cimitero di S. Maddalena – anno 1976

Analisi storica della Chiesetta oggetto d'intervento

La storia della **chiesetta** realizzata nel 1928, successivamente al primo ampliamento dell'area cimiteriale (1921), è quanto mai controversa e ignota; nella documentazione dell'archivio comunale è stato

rinvenuto infatti solo il progetto originario, mentre non si conoscono datazione e dettagli relativi ai successivi rimaneggiamenti che forse ha subito questo edificio. Come si può notare dagli estratti grafici allegati (figure 7 e 9) la struttura principale si è mantenuta inalterata nel tempo mentre sono stati certamente modificati (probabilmente in corso d'opera) alcuni particolari decorativi, quali ad esempio il fregio della trabeazione, le parti laterali del frontone principale, e l'apertura sopra l'ingresso prevista quadrata in progetto e realizzata invece in forma di rosone circolare (ora presente su entrambe le facciate). Non sappiamo se fosse stato effettivamente realizzato il portale d'ingresso con le cornici indicate sui disegni originali poiché non vi è documentazione relativa alla trasformazione in loggia della parte centrale, avvenuta tra il 1976 e il 1979, che ha portato sicuramente all'esecuzione delle due grandi aperture visibili ad oggi. Alcune incongruenze si possono riscontrare inoltre sullo stato di fatto rispetto a quanto descritto dagli elaborati grafici del progetto originario e di quelli successivi datati tra il 1959 e il 1976. In particolare si può notare che il progetto del 1928 prevedeva la realizzazione di quattro aperture sui muri perimetrali della campata centrale, due se si considera la sezione (figura 9), che permettevano l'accesso ai quattro vani laterali di servizio. Nelle planimetrie allegate ai progetti che vanno dal 1959 al 1976 le porte previste rimangono due, posizionate verso est (figura 10).

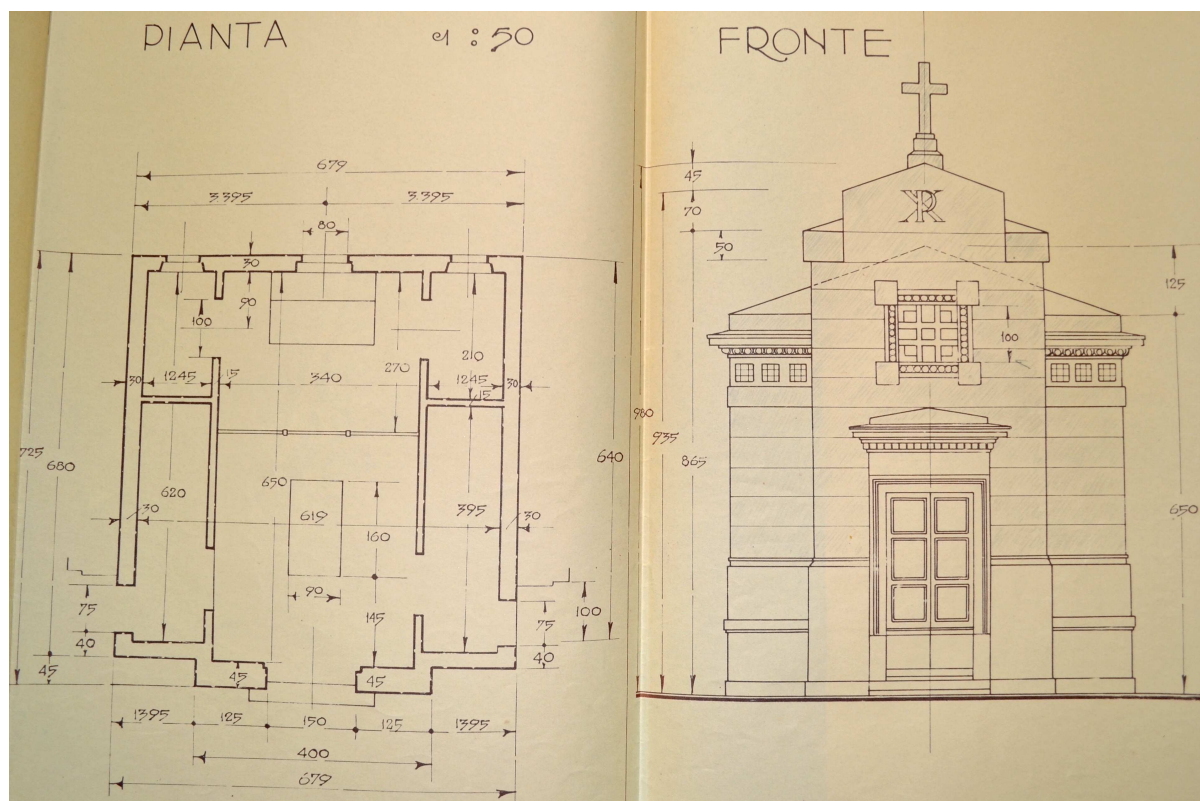


Figura 7 – Progetto originario della chiesetta, pianta e prospetto – anno 1928, Ing. Mario Romani – Mantova



Figura 8 – Vista attuale prospetto principale

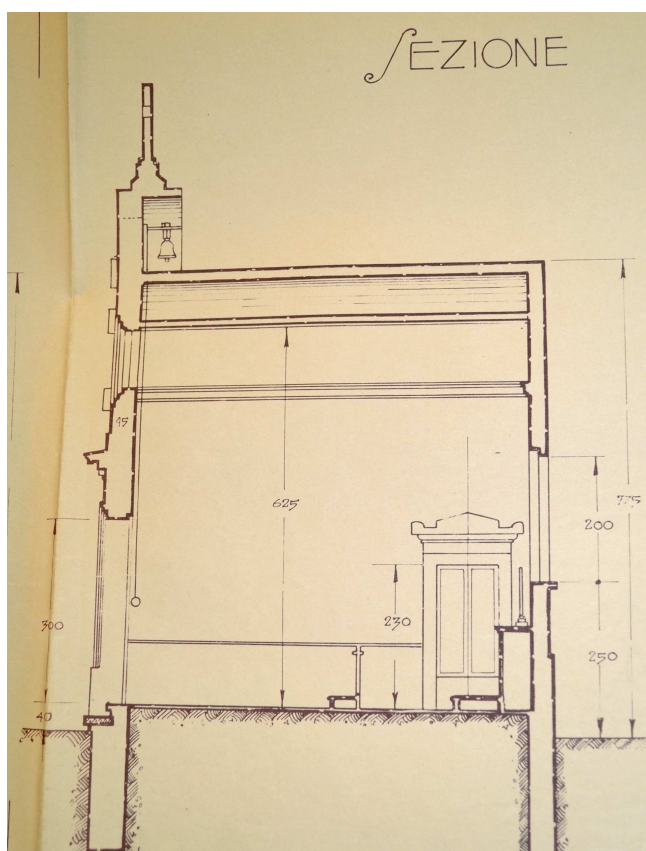


Figura 9 – Progetto originario della chiesetta, sezione – anno 1928, Ing. Mario Romani – Mantova

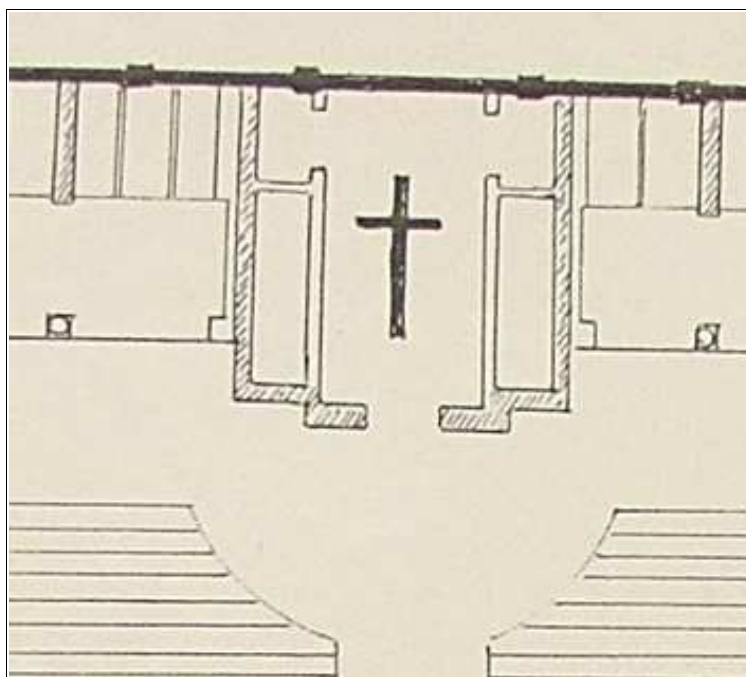


Figura 10 – Estratto planimetria di progetto del Piano Regolatore del Cimitero di S. Maddalena – anno 1959

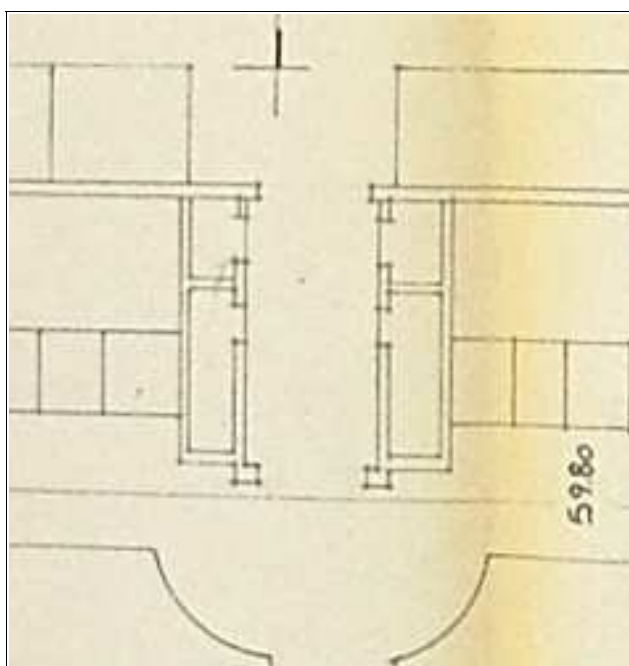


Figura 11 – Estratto planimetria del progetto per la costruzione di loculi, edicole funerarie, sala mortuaria ed anatomica nei cimiteri di S. Maddalena e Soave – anno 1979

Si può notare che nella planimetria del 1979 (figura 11) sono state indicate altre due porte, in posizione però diversa rispetto al progetto originario, al centro della loggia. Lo stato ad oggi visibile della ex – chiesetta risale apparentemente a tempi ancora più recenti; è del 1996 infatti il progetto relativo alla

realizzazione di loculi e servizi igienici che evidenzia la previsione di interventi anche sull'edificio in oggetto (figura 12). Non vi sono accenni alle opere in progetto nella relazione tecnica, e non abbiamo pertanto altre notizie di dettaglio su quanto realizzato durante questi lavori. Possiamo solo rilevare che in planimetria vengono indicate le due porte nella posizione attuale e la rimozione delle tramezze di separazione tra i locali accessori; non vi è traccia quindi delle quattro aperture presenti nelle planimetrie del 1979.

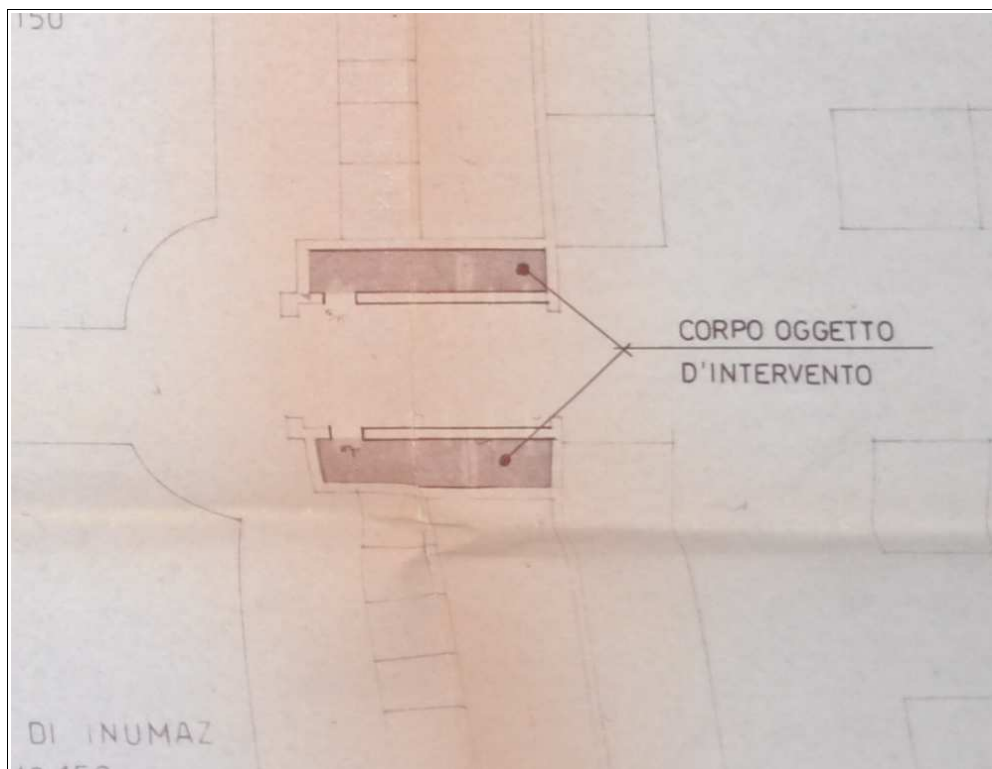


Figura 12 – Estratto planimetria di progetto per la realizzazione di loculi e servizi igienici – anno 1995

Tutto ciò premesso, si possono fare diverse ipotesi riguardanti le trasformazioni di questo edificio sulla base delle poche notizie recuperate, non dimenticando comunque la possibilità di refusi grafici nelle planimetrie generali allegate ai progetti che si sono susseguiti nel tempo, i quali potrebbero indurre a conclusioni errate sui documenti rinvenuti. Osservando lo stato dell'attuale paramento ad intonaco delle murature longitudinali centrali, caratterizzato da motivi geometrici e figurativi realizzati tramite incisione (figura 13), si può notare che questo non presenta segni di aperture tamponate, né altre tracce di eventuali rimaneggiamenti delle pareti o delle finiture; la tipologia delle decorazioni sembra risalire alla prima metà del XX sec..

A partire da queste ultime considerazioni si rimanda quindi a quanto prima ipotizzato. Si presume infatti che il progetto originario del 1928 sia stato modificato in corso d'opera per quanto riguarda le porte oggetto di discussione, realizzando le due aperture visibili ad oggi. Ciò detto si ritiene inoltre che le planimetrie presentate, relative a progetti di altri corpi di fabbrica all'interno del cimitero, possano essere

state disegnate a completamento dell'inquadramento generale, senza effettuare il rilievo della ex – chiesetta. Questa infatti, non interessata agli specifici interventi, potrebbe erroneamente indicare ogniqualvolta una pianta presa dal progetto originario del 1928, comunque non realizzato fedelmente, nella versione della sezione per quanto riguarda gli elaborati rinvenuti tra gli anni 1959 e 1976, oppure nella diversa versione della planimetria per i progetti dal 1979 al 1992.



Figura 13 – Vista della finitura ad intonaco con decorazioni ad incisione delle murature longitudinali della campata centrale della ex – chiesetta del cimitero di S. Maddalena

Stato attuale della ex – chiesetta del cimitero di S. Maddalena

L'ex – chiesetta del cimitero di S. Maddalena è caratterizzata da tre ambienti: la campata centrale, ora passaggio coperto tra due zone attigue dell'area cimiteriale, e i due vani accessori laterali. La prima in particolare è caratterizzata da una copertura con volta a botte e presenta internamente altre decorazioni oltre a quella parietale già descritta (figura 13), quali il fregio in stucco alla quota dell'imposta della volta, del quale è andata perduta una porzione sottostante il rosone della facciata ad est (figura 14) ed altre piccole parti sulle pareti longitudinali. La volta a botte è inoltre completamente decorata con motivi che rievocano una copertura a cassettoni, così come le lunette di testata della volta presentano ai lati dei rosoni figure di angeli, quasi stilizzate nella loro semplicità, circondate dagli stessi decori che creano la doppia orditura della volta. In corrispondenza del basamento delle murature è stata realizzata una decorazione a “finto marmo” ad

imitazione del tradizionale marmo rosa di Prun utilizzato negli edifici storici del nostro territorio; la finitura risulta danneggiata alla base con integrazioni di malta, probabilmente dovute alla rimozione del pavimento dell'originaria chiesetta al momento della creazione dell'attuale passaggio coperto. Si evidenzia che anche le due strutture lignee delle porte potrebbero risalire all'epoca di realizzazione dell'edificio, in quanto nell'intonaco non vi sono tracce che fanno pensare ad una sostituzione.



Figura 14 – Porzione di fregio mancante sul fronte ad est della loggia

Le porzioni di muratura interne dei lati ad ovest e ad est, sottostanti il fregio in stucco, non sono decorate, bensì solamente intonacate probabilmente dopo l'intervento di apertura dei due grandi portali.

Per quanto riguarda gli esterni si evidenzia che solo il fronte principale ad ovest è rifinito con intonaco bianco, anche se ora piuttosto degradato, e inciso a formare la tessitura di un tipico rivestimento in pietra; la facciata est si presenta invece con semplice intonaco cementizio su muratura in mattoni pieni, in parte distaccato dal supporto e in evidente stato di degrado. Si possono rilevare inoltre sul fronte principale la cornice aggettante del rosone, con profilo geometrico modulare a “punta di diamante” (figura 15), e le porzioni laterali del frontone caratterizzate da volute stilizzate che nascondono le falde di copertura retrostanti (figura 16).



Figura 15 – Cornice del rosone sul fronte principale ad ovest



Figura 16 – Volute laterali del frontone – facciata ovest

In accostamento all'edificio della ex – chiesetta vi sono due corpi di colombari, realizzati pressoché negli stessi anni, che si riconoscono per carattere e dettagli in stile neoclassico; questo verrà riproposto anche nei colombari costruiti successivamente, negli anni 1959 e 1960, nelle rispettive aree in ampliamento del cimitero (vedasi planimetria soglie storiche e figura 17).



Figura 17 – Prospetto di progetto dei colombari datati 1960 – zona in ampliamento a nord

Analisi dei colombari oggetto d'intervento del cimitero di S. Maddalena edificati tra il 1992 e il 2002

Come si può notare dalla planimetria allegata relativa alle soglie storiche, i colombari oggetto d'intervento, a sud – ovest dell'area cimiteriale, sono stati realizzati in tempi recenti e in diverse fasi che vanno dal 1992 e il 2002.

Se pur costruiti in lotti differenti, caratteristiche costruttive e materiali di questi edifici sono analoghi e si possono verificare nei progetti dettagliati che sono stati rinvenuti negli archivi comunali. La tipologia architettonica è quella di un edificio in linea con portici antistanti a tutta altezza e retrostanti loculi e ossari. La struttura portante è in cemento armato, rifinita su pareti esterne, fianchi e facciate “*con malta di calce idraulica tirata a civile con sovrastante coloritura lavabile*”⁶. Il pavimento del porticato e le lastre di chiusura dei loculi sono rivestiti con marmo botticino levigato, mentre le lastre di riquadratura dei loculi sono in marmo giallo d'Istria. Spiccano su questi marmi chiari le fasce in “serpentino” verde che evidenziano e coprono i giunti di fabbrica tra i diversi edifici accostati. Le coperture sono pressoché piane con impermeabilizzazione superiore in guaina bitumata.

L'edificio oggetto d'intervento ha subito danni e lesioni alle strutture portanti in c.a., durante le scosse sismiche del 20 e 29 maggio 2012, in corrispondenza dei giunti tra le campate risalenti a diversi lotti d'intervento, così come si può verificare dalla documentazione fotografica allegata. Si rimanda quindi alla Relazione Tecnica per la verifica degli interventi di consolidamento in progetto.

⁶ Relazione tecnica del progetto relativo ai primi loculi realizzati nell'angolo sud – ovest del cimitero – anno 1992



Figura 18 – Vista ad est dei colombari oggetto d'intervento



Figura 19 – Vista della finitura in marmo della parete dei loculi



Figura 20 – Lesione in corrispondenza del giunto di fabbrica tra i corpi del 1992 e del 1995

Porto Mantovano, lì

Il tecnico

.....

Allegati:

- Estratto di mappa del Catasto Teresiano – anno 1776
- Estratto di mappa del Catasto Lombardo Veneto – anno 1864
- Estratto di mappa del Cessato Catasto – anno 1893
- Estratto di mappa del Cessato Catasto – anno 1959
- Planimetria generale del cimitero di S. Maddalena – Soglie storiche



Estratto mappa Catasto Teresiano – anno 1776



Estratto mappa Catasto Lombardo Veneto – anno 1864



Estratto mappa Cessato Catasto – anno 1893



Estratto mappa Cessato Catasto – anno 1959

LEGENDA SOGLIE STORICHE

Area cimiteriale

- Cimitero originario ~ anni 1830
- Ampliamento - anno 1921 (Nuova Chiesaetta e Colombari laterali - progetto del 1928)
- Ampliamento - anno 1959
- Ampliamento - anno 1960
- Ampliamento - anno 1966 (Colombari realizzati tra il 1966 e il 1971)
- Ampliamento - anno 1972
- Ampliamento - anno 1976 (Colombari e nuova Chiesaetta realizzati tra il 1976 e il 1986)
- Ampliamento - anno 1992 (Colombari realizzati dal 1992 su progetto del 1989)

LEGENDA GENERALE

- Tombe private
- Casa del custode
- Chiesaetta risalente alla metà del XIX sec., demolita indicativamente tra il 1928 e il 1959
- 1972 Data realizzazione edifici
- 1972 Data ampliamenti dell'area cimiteriale
- * Edifici oggetto d'intervento

PLANIMETRIA GENERALE DELL'AREA CIMITERIALE - SOGLIE STORICHE
scala 1:1000

